L'INCHIESTA

Con l'estate tanta voglia di festival

Penalizzate dall'emergenza Covid, le rassegne musicali, teatrali letterarie e cinematografiche ritrovano la strada della presenza e del coinvolgimento diretto del pubblico. Puntando a non perdere il grande interesse suscitato dagli eventi online e streaming

di **Luigi Bolognini , Annarita Briganti , Sara Chiappori , Paola Coppola** e **Simona Spaventa**



segue dalla prima di Milano

«Si guarda alle manifestazioni all'aperto quando si ipotizza che i mesi a venire porteranno un vento di rinascimento culturale», ragiona Giulia Cogoli, che ha ideato e diretto diversi festival tra cui Il Festival della Mente di Sarzana e Il Festival di Antropologia culturale di Pistoia e da una decina d'anni studia il fenomeno. A portare il pubblico verso le piazze sarà il desiderio di condivisione: «Il Covid ha chiesto ai festival di cambiare introducendo un innesto creativo dal punto di vista tecnologico, ha anche fatto crescere del 16 per cento la platea dei fruitori culturali che dopo mesi di isolamento avranno maggiore voglia di incontro. Queste manifestazioni sono tra le più coinvolgenti: i festival di primavera sono stati penalizzati dalle norme anti-contagio, in estate e soprattutto in autunno possiamo aspettarci una vera e propria esplosione». Dal cinema al teatro, dalla musica ai libri la parola agli organizzatori per capire cosa succede a Milano e in Lombardia.

A ritmo di musica dal vivo

Scordiamoci i concertoni di massa, gli stadi restano chiusi, come pure l'ex area Expo, e l'ippodromo del galoppo. La musica è affidata a festival più piccoli, ma di tradizioni consolidate. Al Carroponte, a Sesto San Giovanni, al circolo Magnolia all'Idroscalo, a Parco Tittoni (Desio). A Milano è il Castello il fulcro del tutto con l'Estate Sforzesca e la Milanesiana. Niente adunate di star internazionali, ma la musica all'aperto non manca, con le regole su distanziamento, igiene e mascherina. A fine giugno (25, 26 e 27) Piano City porterà 100 concerti all'aria aperta in 10 luoghi simbolici della città, come cortili e strade, 80 sono gli appuntamenti dell'Estate Sforzesca che inizia l'11 giugno e sarà un palcoscenico attivo per tutta l'estate. «C'è una parte di pubblico motivata a vedere uno spettacolo dal vivo, l'offerta cerca di incontrare i gusti di generazioni e aspettative diverse» racconta l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno. «In centro avremo un luogo dove lo spettacolo è esperienza quotidiana. Pensando al rientro – aggiunge Del Corno – vogliamo far passare il messaggio che i luoghi della cultura sono sicuri: da ottobre lanceremo la campagna Milano che spettacolo!».

Il teatro rilancia

Quando si parla di teatro il concetto di festival si allarga, si adatta, si trasforma ma tiene fermo un punto «è prima di tutto una festa», come suggerisce la regista Serena Sinigaglia. Lo saranno i tre giorni di Anfiteatro in Piana (dal 4 al 6 giugno), con cui Atir, la compagnia di Sinigaglia, brinda ai suoi 25 anni tornando sulla piazza del Ringhiera: spettacoli, concerti, incontri con Elio, Stefano Boeri, Gianni Biondillo, i Kataklò. E siccome l'estate è lunga, Atir si trasferisce anche nel parco Chiesa Rossa dove, dal 28 giugno al 18 luglio, propone una rassegna *en plein air* con la formula già sperimentata lo scorso anno, ovvero "al buio": si compra il biglietto senza sapere che spettacolo si vedrà. «La prima cosa è lavorare sulla fiducia, rinsaldare il patto con il pubblico, favorire le relazioni in uno spazio condiviso».

Anche il Piccolo rilancia l'esperimento di un cartellone in esterni, articolato tra il Chiostro di via Rovello e i municipi. «Tra le eredità che la pandemia ci ha trasmesso, si conta un rilancio della dialettica interno/esterno nella delimitazione degli spazi dell'arte e della cultura – chiarisce il direttore Claudio Longhi – . La stagione estiva del Piccolo, tra narrazione, coreografia, esplorazione del pensiero e nuova drammaturgia, si dipanerà proprio su questo movimento pendolare di proiezione verso l'aperto e rientro in palcoscenico». Fare festival vuol dire fare comunità, mai come adesso. Lo sanno bene al Paolo Pini, ex ospedale psichiatrico e oggi piazza pubblica dove c'è spazio e tempo per tutti. Il loro festival, "Da vicino nessuno è normale" compie 25 anni e dall'1 giugno al 14 luglio apparecchia un cartellone con il meglio della scena contemporanea (Cesar Brie, Balletto Civile, Teatro Sotterraneo, Arturo Cirillo, Agrupación Señor Serrano). Prendersi cura è la parola d'ordine perché, spiega Rosita Volani, «attraverso il teatro, ridiamo vita a un luogo, riportiamo socialità là dove c'era esclusione». All'aperto, del resto, è più facile «creare complicità con il pubblico», dice Emilio Russo del teatro Menotti che, per il secondo anno, cura una rassegna nel cortile della Sormani (dall'1 luglio all'1 agosto, con Mario Perrotta, Saverio La Ruina, Federica Fracassi, Donatella Finocchiaro, Alessandro Benvenuti). «Allestimenti essenziali, sfruttando la luce naturale – continua Russo – . Le persone hanno bisogno di sentirsi accolte, non di effetti speciali».

I luoghi contano, eccome. I Bagni Misteriosi, per esempio, dehors con piscina del Franco Parenti, sono la scenografia perfetta, ma siccome Andrée Ruth Shammah non si accontenta, durante l'estate farà girare per la città due camion con spettacoli itineranti, «perché il pubblico bisogna anche andarselo a cercare».

E se la Milanesiana, la kermesse ideata da Elisabetta Sgarbi, rilancia la sua formula diffusa in interni ed esterni (Castello Sforzesco e cortile di Palazzo Reale), c'è chi va controcorrente. Si starà prevalentemente al chiuso, tra installazioni e perfor-



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Il calendario
Film, teatro e musica dal vivo

Concerti
Il Carroponte di Sesto San Giovanni tradizionale luogo della musica dal vivo riparte con l'estate



Castello
Dall'11 giugno a l 7 settembre Estate Sforzesca con danza, concerti e teatro gratis o a prezzi bassi



Cinema
Il Milano Film Festival torna con la 25esima edizione nella prima settimana del prossimo ottobre





mance da attraversare con passo lento, nella prima edizione del festival Farout, curato a Base da Linda Di Pietro (dal 10 al 24 luglio). «È il momento di fare cose pazze – spiega Di Pietro – sperimentare, provare, magari anche sbagliare. Il nostro è uno spazio non convenzionale, permette fruizioni alternative, nuovi formati». Fuori da Milano, i festival vanno in cerca di bellezza, non solo teatrale. Tra Sacro e Sacromonte si incastona nel paesaggio del Sacro Monte di Varese (da 4 al 25 luglio), scommette tutto sul settecentenario dantesco ma soprattutto «sulla convocazione di un pubblico popolare ed eterogeneo» dice il direttore artistico Andrea Chiodi. Immersione nella natura, elogio della lentezza, scoperta di geografie inedite, come in L'ultima luna d'estate, festival di teatro popolare e di ricerca organizzato da Teatro Invito tra i sentieri, i borghi e i monasteri di Monte Brianza (dal 26 agosto al 5 settembre).

Letteratura, regina dei festival
Apre le danze la sesta edizione, in presenza, del Paf (Porte aperte festival) di Cremona, dall'11 al 13 giugno: fumetto, scrittura e musica a cura di Andrea Cisi, Mario Feraboli, Michele Ginevra, Marco Turati e Marina Volonté. «Il Paf vuole creare una rete di relazioni sul territorio», dice Turati, portavoce dei curatori. Poi, tutti a Crema per la terza edizione,

Non solo in città: le iniziative riempiono il calendario di tutta la Lombardia dai libri di Mantova ai film sui laghi di Garda, Como, Iseo

in presenza, d'Inchiostro, il 18 e il 19 giugno, diretto dallo scrittore Lorenzo Sartori. «Elemento determinante per i festival del futuro sarà quello economico. Quest'anno il budget è meno della metà rispetto agli altri anni, le casse dei Comuni si sono svuotate e la voce cultura è quella che viene sacrificata sempre per prima» racconta Sartori, che per l'edizione 2021 punta su pochi eventi, all'aperto, con ospiti italiani, distanziamento, mascherine, gel e percorsi prestabiliti: «L'importante è guardarsi in faccia». Tanto legame con il territorio anche per la settima edizione di OltreConfine, ideato e diretto da Stefano Malosso: 11 eventi in presenza in altrettanti Comuni tra la Valle Camonica e il lago d'Iseo, da luglio a settembre. «Bisogna riaprire il territorio. È possibile ricomporre la frattura causata dalla pandemia con la cultura ma dobbiamo ricominciare a riunirci attorno a delle idee, a dei libri» conclude Malosso. Dall'8 al 12 settembre toccherà, alla madre di tutti i festival, il Festivaletteratura di Mantova, giunto alla sua 25ª edizione, simbolo della rinascita delle manifestazioni letterarie lombarde e di tutta Italia visto che già l'anno scorso il Comitato organizzatore della rassegna aveva individuato delle linee guida per tornare in presenza che saranno replicate: una web radio che tutti possono ascoltare, pochi spettatori in presenza e in sicurezza, ospiti stranieri collegati in streaming e sedi all'aperto. «Abbiamo già iniziato a costruire il festival del futuro» racconta Marzia Corraini, in rappresentanza degli organizzatori mantovani. «Ripeteremo la passeggiata con gli scrittori come guida, poche decine di persone sia per garantire la sicurezza sia per permettere di avere uno scambio, un dialogo. Faremo il possibile per creare incontri in sicurezza, con numeri più contenuti perché i partecipanti vivano davvero un'esperienza tutti insieme» aggiunge Corraini.

Sempre a settembre, dal 10 al 19, si terrà in presenza a Como la 21ª edizione di Parolario, dedicata all'"Abbraccio". «Preferiamo la presenza e all'aperto, useremo Villa Olmo per favorirla. Per gli eventi più importanti ci sarà lo streaming», anticipa Glauco Peverelli, presidente di Parolario. Dal 17 al 21 novembre poi, anche la decima edizione di BookCity, sarà in presenza ovunque a Milano. «Navighiamo a vista, ma c'è voglia di incontri dal vivo sia da parte degli ospiti stranieri, sia da parte del pubblico» racconta Oliviero Ponte di Pino, responsabile del programma del festival. «Bisogna ricostruire il rapporto con la città e lo si può fare solo in presenza. Puntiamo su questo».

Il ritorno del grande schermo
La pandemia ha fissato un punto fermo: dallo streaming non si potrà prescindere mai più. Ma il cinema è condivisione e va vissuto in presenza, al buio, davanti a un grande schermo. Lo si vedrà soprattutto in autunno, ma intanto i pochi festival estivi lombardi riprendono coraggio dopo un 2020 incerto e difficilissimo. Il primo nel calendario è il Film Festival del Garda, che ha appena concluso la sua parte centrale: «Siamo stati ibridi per forza, quando abbiamo programmato i protocolli non permettevano altro – dice la direttrice Veronica Maffizzoli – . Ma da giugno ad ottobre torniamo nelle location straordinarie degli anni passati, come l'arena all'aperto dell'Isola del Garda e le chiese della zona. Il nostro messaggio dev'essere chiaro: bisogna tornare in presenza».

Sulla riva veronese, c'è chi scommette su un nuovo festival. È il giornalista milanese Franco Dassisti, neodirettore del Bardolino Film Festival (16-20 giugno): «Abbiamo rischiato, ma da subito ci siamo detti che il cinema deve essere solo dal vivo. Il nostro motto sarà "restart". Con ospiti di rilievo, e una bellissima location *open air* sul lago".

Torna e rilancia con nuove location anche il Lake Como Film Festival (dal 1° luglio): «L'anno scorso eravamo riusciti a fare un'edizione ridotta, concentrata solo all'esterno di Villa Erba, nostra location principale da tempo – spiega il direttore Alberto Cano – . Quest'anno manteniamo le prenotazioni online obbligatorie, ma prolunghiamo il festival con 20 serate a luglio nei giardini di altre tre ville tra Cernobbio e Como: Villa Olmo, Villa Sucota e Villa del Grumello. Sarà "la riva del cinema"».

E Milano? Niente festival estivi, ma tornano due arene all'aperto all'interno di rassegne culturali più variegate: Arianteo nei giardini di Triennale Estate, e le proiezioni col cinemobile, il furgone anni '30 della Cineteca, nella stagione del Lido. Quanto ai festival, bisognerà aspettare l'autunno. La direzione la segna l'unico grande festival estivo in zona, anche se oltre confine: Locarno (4-14 agosto). Il nuovo direttore, l'italiano Giona Nazzaro, punta «a un festival in presenza, e a ritornare in piazza Grande. Lo streaming sarà solo un'offerta complementare».

Ripeterà la forma ibrida dell'anno scorso il festival del cinema gay lesbico Mix che «manteniamo a settembre, dal 16 al 19», dice il codirettore Andrea Ferrari. Nelle stesse date, annuncia la forma ibrida anche Visioni dal Mondo, dedicato ai documentari. Nella prima settimana di ottobre – in apertura della Movie Week – torna anche il Milano Film Festival, «vogliamo tornare in piazza – sottolinea il fondatore Beniamino Saibene di Esterni – . E al parco Sempione come dieci anni fa. Pensiamo a un festival diffuso dal centro nevralgico dell'Odeon ad altre sale, anche con piccoli moduli di proiezione spostabili in vari parchi della città». Controcorrente, ma non troppo, Luca Mosso di Filmmaker (12-21 novembre): «Con la scorsa edizione, totalmente online, abbiamo scoperto che il 55% dei nostri spettatori è fuori Milano. Non vogliamo perderli. La presenza rimane fondamentale per il festival, ma pensiamo a repliche online per tenere il nuovo pubblico che ci siamo guadagnati».

> Per tutti gli appuntamenti della stagione saranno ancora obbligatorie le norme per evitare il contagio, a partire dalle mascherine e dal distanziamento per arrivare fino alla sanificazione degli spazi e agli ingressi contingentati

I numeri
Così la ripartenza

16%
Il pubblico
Tecnicamente sono i nuovi fruitori culturali, in sostanza è il tasso di aumento del pubblico che ha assistito alle rassegne in streaming. La scelta tecnologica indotta dalla pandemia per le ultime edizioni dei festiva di ogni genere ha allargato il numero di persone interessate

30
Gli appuntamenti
Dalla musica all'aperto che ritorna con un calendario in versione ridotta in attesa di riempire nuovamente stadi e grandi arene dal prossimo anno, al teatro che alterna vere e proprie stagioni estive a rassegne a tema, fino alla letteratura da Mantova a Bookcity quello che non dovete perdere nei prossimi mesi



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.